

24.Luglio 2022
da Punta Molino.Ischia

La fine dell'inizio

Un lieto fine dipende da dove interrompete la vostra storia.
Orson Welles

Nessuno può dire con certezza quando e come finirà questa pandemia. A marzo e aprile dello scorso anno, sono stato duramente criticato da alcuni amici di Badeker per aver scritto che i giorni più bui della pandemia erano ancora avanti a noi, poiché non si sapeva quanto sarebbero state contagiose le nuove varianti e quanto sarebbero state in grado di eludere la protezione immunitaria.

10-10.08.21: Cosa ci aspetta domani: il parere di cento esperti

Oggettivamente il numero di casi era diminuito rapidamente rispetto al picco di gennaio 2021 e i vaccini stavano diventando ampiamente disponibili a livello nazionale, la primavera annunciava un estate di parziale relax

11-02.06.21: Previsioni meteo pandemiche per l'estate...

Ma ciò che ci era chiaro era che le varianti del virus non si stavano comportando secondo i modelli pandemici più accreditati proposti

12-12.03.21: La simulazione di scenari post pandemici

L'attuale aumento delle varianti differisce dai precedenti picchi di SARS-CoV-2, guidati principalmente dalla maggiore infettività di questa variante. Le varietà Alpha, Beta, Gamma e Delta, BA.2,BA. 5, Centaurus... virus hanno causato una miriade di focolai, Omicron, al contrario, ha creato una specie di bufera di neve virale simultanea di infezioni in tutto il mondo. Inoltre, il virus non si è comportato come i coronavirus precedentemente documentati, nessuno dei quali ha causato pandemie.

Mentre con la sindrome respiratoria mediorientale, nota anche come MERS, sembrava che solo cammelli e dromedari fossero infettati dal virus e trasmetterlo così all'uomo. I coronavirus SARS hanno riserve animali persistenti limitate, specialmente e non solo tra i pipistrelli Al contrario, SARS-CoV-2 si è diffuso a numerose specie. Un virus che si pensa abbia avuto origine nei pipistrelli è passato agli esseri umani

13-04.08.21: L'enigma che i media non dovrebbero assolutamente comunicare

Quasi il 40% della popolazione mondiale non ha ancora ricevuto un solo vaccino contro il COVID19 e rimane drammaticamente vulnerabile. La continua diffusione del virus potrebbe portare all'emergere di varianti che potrebbero essere anche più trasmissibili dell' Omicron, almeno altrettanto virulente come Delta e ancora più, in grado di bucare l'immunità "artificiale" fornita dai vaccini o quella "naturale" da una precedente infezione

14-14.12.21: Perché nei prossimi giorni sarà indispensabile monitorare la diffusione di Omicron in tempo reale

Un virus che attacca le aspettative scientifiche pone sfide incredibili anche ai responsabili politici e ai decisori della sanità pubblica. La sua tenacia irride alle previsioni della sua scomparsa. Sia la variante Delta che Omicron hanno dimostrato quanto possa essere imprudente dichiarare vittoria prematuramente. Ma ciò non dovrebbe scoraggiare i responsabili politici di venir meno ad una

continua azione di prevenzione , alla ricerca di risorse terapeutiche efficaci. I vaccini e altre contromisure offrono ancora un'enorme speranza.

Come dichiarò il primo ministro britannico **Winston Churchill** nel 1942 dopo le prime provvisorie vittorie alleate nella seconda guerra mondiale, *“Questa non è la fine. Non è nemmeno l'inizio della fine. Ma forse è la fine dell'inizio”*.

Da alcuni giorni i media sempre con maggiore frequenza prevedono che Omicron sarà l'ultima grande variante di preoccupazione. Omicron tende a causare una malattia più lieve rispetto a Delta ed è più contagioso di tutte le varianti precedenti, consentendogli di superare Delta. Gli ottimisti, i “nostalgici del futuro”, sperano che il gran numero di infezioni da Omicron, insieme all'aumento dei tassi di vaccinazione, porterebbe a maggiori livelli di immunità che alla fine trasformerebbero SARS-CoV-2 da pandemia a stato endemico, con il virus che si evolve in una malattia respiratoria stagionale come gli scienziati avevano inizialmente sperato che sarebbe , seguendo il percorso dell'influenza.

Einstein pensava che è meglio essere ottimisti ed avere torto piuttosto che pessimisti ed avere ragione. Tuttavia, una visione più pessimistica minoritaria (a cui vorrei non appartenere) ritiene che le miriade di varianti

siano solo i precursori delle prossime ondate e che sempre nuovi varianti emergeranno nel tempo con la stessa o maggiore trasmissibilità delle loro precedenti, così come la capacità di causare malattie più gravi e la capacità di eludere l'immunità.

15-08.10.21: BANAL un "cugino stretto" di Sars-cov-2 potrebbe diventare domani Sars-cov-3?

16-17.09.21: Perché dobbiamo temere seriamente H5N1

La più antica e potente emozione umana è la paura, e la paura più antica e potente è la paura dell'ignoto al punto che oggi esitiamo persino a usare il termine "endemico", poiché la trasmissione del virus potrebbe rallentare per diversi mesi e quindi potrebbero emergere nuove varianti, portando a una nuova epidemia o pandemia. Data l'imprevedibile storia naturale di questo virus, i politici sarebbero estremamente ingenui e miopi a scartare questa possibilità. In entrambi i casi, i vaccini rimangono lo strumento più potente per porre fine alla pandemia, ma non sono il tanto atteso "proiettile d'argento."

Hanno generato polemiche ingiuste e sono diventati purtroppo politicizzati nel panorama mediatico altamente polarizzato in tutti i paesi. Anche se i poveri dei paesi a basso e medio reddito sono alla disperata ricerca di un vaccino e molte persone in luoghi con un'ampia offerta si rifiutano di vaccinarsi o di vaccinare i propri figli. La disinformazione e la sfiducia hanno raggiunto proporzioni pandemiche

17-10.12.21: Disinformazione

I responsabili politici devono ripensare, migliorare i loro interventi pubblici e in particolare la qualità della comunicazione e stabilire aspettative più realistiche su ciò che i vaccini possono e non possono ottenere. Le varianti hanno causato un numero considerevole di infezioni anche in coloro che sono completamente vaccinati e hanno ricevuto un richiamo con vaccini basati sulla tecnologia dell'RNA messaggero (mRNA), che rappresentano solo una piccola frazione di individui che finiscono in ospedali, unità di terapia intensiva o obitori, almeno fino ad oggi

18-03.04.21:La fiducia nei vaccini: una porta aperta in una stanza senza muri

I leader dovrebbero supportare la scienza nel sostenere chiaramente la continua importanza della vaccinazione e di avere vaccini o terapie più efficaci e/o risolutive. I vaccini, Sinovac e Sinopharm di fabbricazione cinese, ormai hanno palesemente dimostrato di avere un'efficacia limitata nel respingere le varianti, e questo apre scenari inquietanti per gli oltre un miliardo di persone che ne dipendono.

19-11.10.21: Clover, il nuovo vaccino cinese, ha dimostrato di proteggere da cinque varianti

Molti Russi hanno resistito al vaccino nostrano contro lo Sputnik V perché semplicemente non si fidano né di esso né del loro governo. Come per i vaccini cinesi, i dati di laboratorio sullo Sputnik V suggeriscono che i riceventi saranno più vulnerabili alle infezioni rivoluzionarie rispetto ai riceventi di vaccini mRNA.

20.02.21: Sputnik-5, ma con prudenza

21-20.06.21: Dalla Russia con timore

22-02.09.21: Lo Sputnik V protegge dalla variante Delta

23-26.10.21: Memorie del sottosuolo: essere NO-VAX a Mosca

24-06.04.21: La definizione di un titolo protettivo anticorpale per un vaccino anti Sars-cov2

Ma anche i vaccini mRNA forniscono immunità solo per un tempo limitato; sono necessarie dosi ripetute per mantenere una buona protezione

24-06.04.21: La definizione di un titolo protettivo anticorpale per un vaccino anti Sars-cov2

Israele, che ha somministrato i vaccini mRNA prima della maggior parte dei paesi, ha già iniziato da qualche giorno a somministrare la "quarta dose" a persone che hanno più di 60 anni, che hanno comorbidità o che soffrono di un sistema immunitario compromesso: al momento, non è ancora chiaro quale beneficio protettivo la quarta dose fornisce a coloro che non sono immunocompromessi

25-22.08.21: Un cupo avvertimento da Israele: la vaccinazione smussa, ma non sconfigge Delta

26-05.03.21: Buone notizie da Israele

I governi ricchi potrebbero continuamente cercare modi per "stimolare" i propri cittadini, almeno fino a quando SARS-CoV-2 non si evolve da pandemia a stato di malattia endemica o più lieve. Ma questa è una sfida scoraggiante, poiché non sarà fattibile provare a vaccinare l'intera popolazione mondiale una, o anche due volte, all'anno contro il virus. Dopotutto, solo una piccola percentuale di persone in tutto il mondo si vaccina contro l'influenza stagionale.

28-04.09.21: Ma cosa succede dopo la "terza dose"? L'esperienza israeliana

Un obiettivo prioritario è sviluppare un nuovo vaccino contro il coronavirus che funzioni per tutte le varianti, proprio come un vaccino antinfluenzale "universale" alla portata di molti laboratori. Ovvierrebbe alla necessità di vaccinazioni antinfluenzali annuali che spesso sono scarsamente abbinate per combattere gli attuali ceppi circolanti. Ad oggi più di 10 miliardi di dosi di vaccino SARS-CoV-2 sono state somministrate in tutto il mondo, ma la distribuzione di queste dosi è stata profondamente irregolare. Ad esempio, nei paesi a basso reddito, ogni 100 persone sono state somministrate solo 12 dosi di vaccino, mentre la cifra per i paesi ad alto reddito è di 168. COVAX, l'iniziativa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che è sostenuta dai paesi ad alto reddito, mirava a fornire vaccini contro il COVID-19 ai paesi a reddito medio-basso. Come tanti altri soccorsi internazionali, ha avuto un inizio lento ed è notevolmente inferiore al suo obiettivo di fornire due miliardi di dosi entro la fine del 2021. Per adempiere alla sua missione richiederà un sostanziale sostegno aggiuntivo da parte dei paesi ricchi.

29- 21.02.21:Il futuro del COVID-19 sarà l'endemia?

30-11.05.21: Per una protezione immunitaria globale: i vaccini a nanoparticelle

Fino a quando ciò non accadrà, i paesi a basso reddito dovrebbero trovare un modo per dare priorità ai vaccini per i più bisognosi, come quelli con condizioni di immunocompromissione e altre comorbidità, così come per i cittadini più anziani

31-11.10.21: Lo sapevo...solo il 25 % dei vaccini promessi e stanziati verrà donato ai paesi poveri 32-25.04.21: Egoismo e solidarietà vaccinale al tempo della pandemia

Alcuni hanno chiesto all'Organizzazione mondiale del commercio di rilasciare esenzioni di brevetto e facilitare il trasferimento della tecnologia mRNA ai paesi in via di sviluppo nell'interesse di aumentare la produzione di vaccini. Per quanto promettenti possano sembrare tali trasferimenti, rimarrebbero importanti ostacoli logistici. Consentire a un'altra azienda o paese di produrre un vaccino non significa solo realizzarlo. La produzione richiede denaro, capacità di produzione, competenza tecnica e personale altamente qualificato e formato sul campo. La maggior parte dei paesi in via di sviluppo non sarà in grado di produrre vaccini mRNA su scala sufficiente in qualsiasi momento nel prossimo futuro. Generare capacità di produzione di vaccini e competenze in tutto il mondo è un obiettivo lodevole e necessario, ma è un obiettivo a lungo termine. Con molta fortuna e ancora più impegno, tale infrastruttura sarà pronta in tempo per la prossima pandemia. Nel frattempo, rendere i vaccini COVID-19 accessibili a quante più persone possibile contribuirà a rallentare la diffusione e la potenziale futura mutazione del virus. Ma sono necessarie altre misure per affrontare tutte le conseguenze della pandemia

34-09.09.21: Gli effetti della pandemia sulla vulnerabilità economica

Per un reale cambiamento è indispensabile che i governi lavorino in modo più trasparente e collaborativo nell'affrontare le minacce pandemiche che non conoscono confini. Sebbene la Cina abbia pubblicato il genoma del SARS-CoV-2 abbastanza rapidamente una volta che il virus ha iniziato a diffondersi, il suo governo non ha ancora collaborato pienamente per stabilire cosa è successo all'interno del Wuhan Institute of Virology, che alcuni sospettano sia la fonte del virus o ciò che i suoi funzionari sapevano della trasmissione precoce del virus.

35-04.04.21:In altre parole: è possibile, ma improbabile

Al momento, non abbiamo visto alcun dato che supporti l'idea del virus in fuga da un laboratorio cinese. I leader cinesi dovrebbero riconoscere che i loro primi tentativi di sopprimere la menzione dello scoppio del virus e la loro generale mancanza di trasparenza hanno portato a fallimenti nel prevenire la diffusione mondiale del virus e hanno intaccato la credibilità del governo cinese

36-28.06.21: Il mistero della "pistola fumante"

Per una nuova normalità Per troppo tempo, molti governi si sono aggrappati all'idea che i vaccini e i farmaci antivirali sarebbero stati sufficienti per porre fine alla crisi. Questa non era un'aspirazione irrazionale e potrebbe ancora rivelarsi praticabile. L'AIDS, una volta considerato una condanna a morte, ora può essere ben gestito come malattia cronica attraverso i farmaci, anche se un vaccino si è rivelato sfuggente. La conoscenza scientifica su COVID-19 è progredita a passi da gigante e entro pochi mesi saranno disponibili più farmaci per limitare l'impatto del virus. È probabile che qualsiasi "nuova normalità" includa COVID-19 come una delle numerose infezioni respiratorie circolanti annuali, insieme a influenza, virus respiratorio sinciziale e altri. Quando ciò accade, la salute pubblica e i leader politici di tutto il mondo dovrebbero fissare obiettivi specifici per la

gestione dei livelli di malattia, inclusi parametri di riferimento per l'imposizione o l'allentamento di restrizioni su ristoranti, negozi, scuole, eventi sportivi, teatri e così via. Queste soglie terrebbero in considerazione i picchi di ricoveri settimanali, i conteggi dei decessi e i tassi di trasmissione nella comunità. A lungo termine, i paesi che possono farlo dovrebbero costruire infrastrutture di dati digitali, in tempo reale e integrate in grado di generare informazioni complete e aggiornate per guidare la politica, proprio come hanno fatto Israele e il Regno Unito. Un sistema di operatori sanitari pubblici di comunità, come quello esistente in Costa Rica, potrebbe alleggerire gli ospedali dal loro onere e aumentare il sistema sanitario generale

37-19.10.21: Scientific Advisory Group on the Origins of Novel Pathogens (SAGO): sarà la volta buona?

I lavoratori potrebbero testare e vaccinare, condurre screening sanitari, offrire supporto prenatale e garantire che i pazienti continuino a ricevere cure per tubercolosi, diabete, AIDS e altre condizioni croniche. Per i bambini, anche le infermiere scolastiche potrebbero svolgere molte di queste funzioni. Tali sistemi non sono economici, ma i costi impallidiscono rispetto ai soldi risparmiati prevenendo peggiori esiti di salute su tutta la linea. I paesi ricchi devono lavorare insieme per espandere notevolmente la vaccinazione, cooperando in materia di finanziamento, logistica e istruzione. Dovranno anche migliorare i loro messaggi di salute pubblica, che in generale sono stati confusi e spesso contraddittori, per quanto riguarda l'uso della maschera, la migliore ventilazione, il distanziamento fisico, ciò che i vaccini possono e non possono ottenere e gli enormi vantaggi reciproci di ciò che i danesi chiamano *samfundssind*, un termine che combina i concetti di "società" e "mente" e denota un'etica di cooperazione comunitaria, fiducia istituzionale, diminuzione della polarizzazione politica e preoccupazione per il benessere degli altri.

38-27.07.21: Quello che penso di aver capito e cosa sarebbe opportuno fare: il tracciamento delle varianti

39-28.07.21: Quello che penso di aver capito e cosa sarebbe opportuno fare: un sistema globale di sorveglianza

40-29.07.21: Quello che penso di aver capito e cosa sarebbe opportuno fare: cosa

Le autorità dovrebbero distribuire, in quantità sufficienti (ovvero massicce), maschere respiratorie N95 e KN95 efficaci, per limitare la diffusione del virus. Dovrebbero rafforzare la ventilazione e gli standard ambientali per le scuole e tutti gli edifici pubblici, supportare programmi di test in tutto il mondo e garantire che le persone infette abbiano rapido accesso a farmaci efficaci. Negli anni '60 e '70, i paesi del mondo si unirono per eliminare il vaiolo in quello che è probabilmente il più grande trionfo della storia della salute pubblica. Ciò è stato ottenuto perché tutti i paesi, in particolare le due superpotenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, hanno deciso che era la cosa giusta da fare e hanno lavorato insieme nonostante le loro profonde differenze. Quell'esempio offre ispirazione per il momento presente. Solo una preparazione più rigorosa e una generosa collaborazione vedranno il mondo attraverso questa pandemia e quelle future. Il COVID19 può essere avvolto dall'incertezza, ma una cosa è certa: un'altra pandemia è sempre dietro l'angolo. Come raggiungere una nuova normalità in un'era di incertezza ?

Dimenticare che l'unione fa la forza ma pensare alla forza dell'unione.

Viatico : e vissero "flessibili" e contenti

Un anno fa... Baedeker/Replay del 24 luglio 2021

Aspettando di capire cosa è successo a Wembley. Intanto oggi si continua con Tokio

Sono numerosi gli studi progettati per valutare l'influenza di Covid sugli eventi sportivi e sui raduni di massa all'aperto ed al chiuso. I risultati ad oggi sono limitati, imprecisi, praticamente deludenti. Da poche ore è iniziato un altro maxi esperimento che durerà circa tre settimane a cui parteciperanno oltre 40.000 persone, di ambo i sessi arruolati in tutte le nazioni del pianeta, per il 95 % over 40, in eccellenti condizioni fisiche, insomma come si diceva una volta tutti "adulti e vaccinati". Oggi a Tokio sono iniziate le Olimpiadi estive 2020 posticipate che si presentano come un esperimento planetario per individuare i meccanismi di diffusione del covid all'interno di un maxi assembramento regolato dove sono attivati rigidi dispositivi anti COVID.

In altre parole una replica, ma questa volta di dimensioni gigantesche in grande stile rispetto campionato di calcio UEFA EURO 2020. Ma al contrario della finale del 11 luglio di Wembley, che ha visto 60.000 fan cantare e sudare sugli spalti gli olimpionici si esibiranno senza pubblico. Le Olimpiadi sono una metafora meravigliosa della cooperazione mondiale, un gioco tra i paesi che rappresenta il meglio di ognuno di noi. Il rischio di questa olimpiade è che possa rappresentare la metafora di un incosciente che va in moto a tutta velocità senza casco.

Tuttavia questa olimpiade anche se tristemente ridimensionata ha sempre un suo fascino inalterato, una parentesi tra le contraddizioni dello sport, viaggia tra le angustie e gli splendori del mondo, non maschera nulla, non ci fa dimenticare tragedie e ingiustizie, difende faticosamente valori, e quest'anno è presente con i livelli di contaminazione virale dei suoi partecipanti. Ho da pochi giorni scoperto che tra gli spettatori di Wembley del 11 luglio c'era una quota significativa (confesso di non conoscere l'entità numerica) che facevano parte del Events Research Program un esperimento del governo del Regno Unito iniziato nel 2020 per monitorare la diffusione del COVID-19, un'iniziativa che includeva anche alcuni concerti, festival estivi e altri eventi di massa come la finale di EURO 2020. All'inizio di questo mese, il governo ha presentato i risultati della prima fase del programma nel relativo agli eventi compresi tra aprile e maggio 2021, ma non gli eventi successivi, tra cui l'Euro 2020 definitivo di cui aspettiamo ansiosi i risultati. Sebbene siano emerse alcune informazioni utili, gli eventi testati non hanno fornito dati conclusivi significativi sulla diffusione di SARS-CoV-2 durante gli eventi analizzati.

I ricercatori lamentano che il Governo non ha aspettato di analizzare i risultati più conclusivi. Relativi alla finale di Wembley prima di revocare la maggior parte delle restrizioni sulla pandemia in Inghilterra nel giorno della riconquistata libertà Theresa Marteau, esperta del comportamento presso l'Università di Cambridge, nel Regno Unito, e presidente del comitato scientifico, afferma che lavorare rapidamente con gli organizzatori di eventi significava perdere molte delle opportunità insite nella sperimentazione. "A volte i biglietti per le manifestazioni venivano venduti nel momento in cui i protocolli erano ancora in fase di ideazione per decidere il numero dei partecipanti da ammettere ad un concerto. La maggiore recriminazione non è stata quella di non aver colto un'opportunità, ma quello di non avere saputo intuire l'enorme potenzialità dello studio. Quando il Regno Unito ha lanciato il programma di ricerca sugli eventi a febbraio, il governo ha affermato che i partecipanti con un recente test COVID-19 negativo avrebbero potuto partecipare a concerti ed eventi sportivi di massa a capacità limitata.

I dati ottenuti dalla sperimentazione avrebbero consigliato successivamente su come gestire in sicurezza questi eventi e guidare le decisioni politiche sulla riapertura dei luoghi di intrattenimento in modo da ridurre i rischi di trasmissione. Ma i bassi tassi di infezione tra la popolazione quando sono iniziati i primi eventi e la scarsa partecipazione ai test PCR tra i partecipanti prima e dopo gli eventi, hanno prodotto dati non significativi che non hanno consentito di dare una risposta alle domande cruciali, praticamente un flop. I numeri dei casi per coloro che hanno partecipato a nove eventi inclusi nella prima fase del programma di ricerca sugli eventi tra aprile e maggio 2021 erano scarsi.

Solo 28 delle oltre 55.000 persone che hanno preso parte come spettatori agli eventi, tra cui il World Snooker Championship al teatro di Sheffield, la finale della Football Association Cup allo stadio di Wembley e i BRIT Awards alla O2 Arena di Londra, sono risultati positivi alla SARS- CoV2. Di questi, i ricercatori hanno identificato 11 che potrebbero essere stati infettivi durante un evento e altri 17 come potenzialmente infetti durante o intorno al momento di un evento, sempre secondo i risultati, pubblicati il 1 luglio. Gli autori del rapporto invitano a interpretare queste cifre con "estrema cautela" perché il virus non stava circolando ampiamente nella comunità in quel momento e solo il 15% di coloro che dovevano sottoporsi al PCR test pre e post-evento lo aveva di fatto eseguito John Edmunds, epidemiologo presso la London School of Hygiene & Tropical Medicine e membro del comitato scientifico dell' Events Research Programme, aggiunge che la variante delta altamente infettiva in quel periodo non era ancora predominante nel Regno Unito. "Già al termine del reclutamento sapevamo che non avremmo avuto abbastanza casi per valutare la trasmissione del virus ", afferma sconsolato il professore Edmunds I ricercatori hanno esaminato i "proxy" per la potenziale trasmissione del virus agli eventi.

Questi includevano fattori ambientali per la trasmissione aerea, come i livelli di anidride carbonica, indicatori di una scarsa ventilazione e della densità di spettatori e in particolare i fattori comportamentali, come l'uso delle mascherine ed il rispetto del distanziamento sociale. I risultati suggeriscono che luoghi diversi in una stessa sede hanno differenti fattori di rischio ai fini della trasmissione . Gli spazi esterni presentavano generalmente meno fattori di rischio rispetto a quelli interni, ad esempio, e alcune aree dei luoghi all'aperto, come i servizi igienici, i corridoi e gli stand di cibo e bevande, dove le persone si accalcavano, rappresentavano rischi maggiori. "Sedersi al proprio posto a Wembley è probabilmente a basso rischio", afferma Edmunds. Sono i punti critici nella sede e le cose che accadono intorno all'evento, come l'uso dei mezzi pubblici o la visita al pub, che potrebbero essere più a rischio. In ogni precauzione il pericolo non mai dove te l'aspetti.

Anche se l'ambizioso programma si è rivelato un mezzo fallimento ha evidenziato come il il tasso di aderenza al PCR-test avrebbe potuto essere migliorato se fossero stati messi in atto incentivi e una migliore comunicazione ed un maggior coinvolgimento per i partecipanti agli eventi in programma. Anche i Paesi Bassi hanno sviluppato un analogo programma di ricerca per cercare di capire come organizzare eventi aziendali, culturali e sportivi in sicurezza. Il programma, FieldLab Events, Possedeva tutti requisiti di un approccio affidabile e sicuro all'apertura dell'intrattenimento. Ma all'inizio di questo mese, il governo Olandese, che il 26 giugno aveva revocato la maggior parte delle restrizioni COVID-19, comprese le riunioni di massa, ha annullato Il programma dopo che i tassi di infezione sono aumentati vertiginosamente del 500%. Attualmente la terza fase del Events Research Program prevede la pubblicazione dei dati relativi al contagio della finale di Euro 2020. Edmunds e colleghi sperano che questi dati, combinati con un nuovo approccio al monitoraggio dei casi, che non prevede pcr Test prima e dopo la gara servano a fare più luce sui rischi di trasmissione in occasione di grandi eventi.

Purtroppo i risultati arriveranno quando sarà ormai troppo tardi per informare la politica. Le restrizioni sul numero di persone che possono radunarsi al chiuso e i mandati sul distanziamento sociale sono stati revocati in Inghilterra il 19 luglio, portando ulteriori frustrazioni tra alcuni scienziati coinvolti nella ricerca, che temono che le persone pensino che sia sicuro partecipare a grandi raduni. Alla base di questi insuccessi c'è l'impossibilità di far coincidere l'idea del tempo dei ricercatori con quella dei decisori dove l'elemento disturbante è la fretta che spinge i politici a prendere decisioni senza attendere i tempi della ricerca ricadendo così nella classica TUI sindrome (Time urgency Impatience sindrome) ovvero Impazienza da tempo e urgenza. Essere impazienti, nervosi e vivere sempre di fretta può portare ad una patologia che colpisce le nostre coronarie e manda fuori controllo i meccanismi preposti al controllo della pressione. La fretta ovvero la necessità di compiere qualcosa in un tempo minore di quanto in realtà ne occorrerebbe che Hemingway definiva quella eccitantissima perversione della vita ha dettato i tempi della pandemia.

Mai prima di questa pandemia abbiamo avuto così poco tempo per fare così tanto e sono convinto che la fretta oltre che a comunicare in maniera trionfalistica risultati parziali (durata della copertura vaccinale, immunità di gregge, etc) è stato il principale elemento di confusione nella comunicazione. Nel mio

laboratorio accanto ad alcune attrezzature fragili da non forzare quando si bloccavano avevo riportato un piccolo cartello con la legge di Murphy: Mai far capire a un oggetto meccanico che hai fretta.